Accrual PA

Progetto di formazione per gli Enti pubblici

WORKSHOP ACCRUAL

Accrual: dalla prima fase di sperimentazione ai prossimi adempimenti – 2^ appuntamento

27 ottobre | 10:00-12:00

Fase pilota Accrual: l'esperienza del Comune di Bergamo

Dott. **Corrado Viscardi**, Dirigente Direzione Bilancio, Tributi e Società Partecipate del Comune di Bergamo

Il Contesto della Riforma 1.15 PNRR

Milestone Europea M1C1-108

Standard unico contabile per tutte le amministrazioni pubbliche italiane

Nuovi Standard ITAS

Regole contabili ispirate a standard internazionali IPSAS/EPSAS

I numeri di Bergamo

oltre 120 mila abitanti

Abitanti serviti

Complessità organizzativa capoluogo

circa 180 milioni di bilancio corrente

Volume di bilancio annuo

Spesa corrente

100%

Inventario mappato

Raccordo cespiti e patrimonio

oltre 15

Entità partecipate

Perimetro di consolidamento attivo

Attività di formazione e selezione del team di lavoro

Investimento di medio-lungo periodo

La transizione all'Accrual non è stata considerata un mero adempimento di software, ma un cambio culturale profondo. Bergamo sta puntando su un percorso formativo intensivo e, in prospettiva, continuativo

Obiettivo: consolidare know-how stabile dentro l'Ente

Targeting mirato dei partecipanti

Coinvolgimento del personale con le più elevate motivazioni al cambiamento metodologico

Prospettiva pluriennale

Scelta mirata di figure con orizzonte lavorativo non breve per evitare dispersioni di competenze

Approccio laboratoriale

Si pensa a seessioni congiunte tra servizi finanziari e referenti tecnici dei servizi coinvolti

Studio del quadro contabile e standard ITAS. Anche in prospettiva futura

Quadro concettuale

Analisi sistematica del nuovo quadro contabile integrato e postulati di bilancio

Mappatura singoli ITAS

Disamina puntuale degli standard contabili applicabili alle specificità comunali

Linee guida attuative

Traduzione pratica dei criteri di rilevazione, valutazione e classificazione

Gli aspetti più innovativi: il caso dell'ITAS 6

FOCUS STANDARD

ITAS 6 · Servizi in concessione

Superamento del vecchio approccio formale: l'Ente concedente deve iscrivere le infrastrutture concesse se ne controlla o regola i servizi e il prezzo.

Impatto diretto su impianti sportivi, parcheggi, illuminazione, infrastrutture culturali a Bergamo

Controllo sostanziale dell'attivo patrimoniale

Iscrizione del bene e del correlato debito finanziario o ricavo differito.

Analisi dei contratti esistenti

Verifica della matrice dei rischi e del modello contabile (finanziario vs bene immateriale).

Riflessi sul patrimonio netto

Impatto rilevante sulla reale consistenza patrimoniale esposta nel rendiconto

Riclassificazione del rendiconto della gestione 2025

01

Esercitazioni pratiche

Simulazioni concrete sulla riclassificazione di conto economico e stato patrimoniale secondo gli schemi ITAS.

02

Target: rendiconto 2025

Applicazione nel corso del 2026 sui dati del rendiconto della gestione 2025 per testare la tenuta dei modelli

03

Trasmissione al MEF

Finalizzazione dei prospetti riclassificati per l'invio al MEF/BDAP

Gradualità, rigore e assenza di allarmismi
(soprattutto in prospettiva futura)

La filosofia della sperimentazione

L'introduzione dell'Accrual è stata affrontata con la consapevolezza che la transizione deve essere graduale e progressiva: approfondire puntualmente ogni profilo, specialmente i nodi più critici e complessi, ma gestendo il percorso senza inutili allarmismi e valorizzando i processi già consolidati nell'Ente

Consapevolezza metodologica e serenità operativa

1. Passo dopo passo

Avanzamento a tappe misurate, calibrando i carichi di lavoro degli uffici

2. Approfondimento dei punti critici

Focus preventivo su concessioni, cespiti e scritture di rettifica/integrazione.

3. Clima di lavoro costruttivo

Demistificazione della riforma per trasformarla in opportunità di governance.

Le priorità su cui continuare a lavorare

Investire nella formazione

Continuare a rafforzare le competenze interne con percorsi continuativi e orientati al metodo aziendalistico

Gruppo di lavoro trasversale

Costituire un gruppo di lavoro che integri settori tecnici, patrimonio, cultura e servizi extra-finanziari

Analisi convenzioni e asset

Approfondire i nodi critici delle concessioni e delle convenzioni in essere per la gestione patrimoniale

Revisione inventari e beni Culturali

Rivalutare e bonificare gli inventari, con focus specifico sui beni artistici, storici e culturali dell'Ente

Bilancio armonizzato e Bilancio Accrual a confronto

Dott. Giuseppe Vanni – Dottore commercialista e Revisore contabile, Consulente e formatore Enti pubblici e Amministrazioni locali, Esperto in materie amministrativo-contabili e gestionali per la P.A., Pubblicista

Obiettivi della Riforma Accrual

- Piano dei conti unico per tutta la PA e sistema contabile unico della PA
- Consolidamento rapido dei conti di tutta la Pa (schemi di bilancio uniformi)
- Scritture in partita doppia (**concomitanza** eco-patrimoniale e finanziaria)
- Possibilità facilitata di comparazioni spazio-temporali economiche, finanziarie e patrimoniale (*benchmark*)
- Maggiori significatività e valorizzazione informativa sia riguardo alle immobilizzazioni che al **patrimonio netto** e alle loro variazioni
- Determinazione del **patrimonio di funzionamento** e delle sue variazioni alla fine dell'esercizio

- Impatto solo sulla rendicontazione ??? …. + Nota integrativa (+informazioni)

Contabilità economico-patrimoniale Accrual
Finalità generali

- rilevare i RICAVI derivanti dallo svolgimento di determinate attività, che comportano il sostenimento dei relativi COSTI
- valutare le variazioni nella CONSISTENZA PATRIMONIALE dell'organizzazione/dell'Ente e il CAPITALE DI FUNZIONAMENTO ….. ma anche indici di composizione, margini, ecc…….. possibile utilità per valutazioni

Contabilità economico-patrimoniale «armonizzata» e Accrual

- **Produzione e trasmissione alla RgS degli Schemi di bilancio Accrual per l'esercizio 2025 (Determina RgS n. 259 del 26 novembre 2024)** obbligo di predisporre gli Schemi di bilancio relativi all'esercizio, includendo almeno il conto economico e lo stato patrimoniale, e trasmetterli alla Bdap entro il secondo trimestre dell'anno successivo
- Prospetti elaborati a partire dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico della contabilità economico patrimoniale "armonizzata" tenendo conto del **Modello di raccordo n. 2/a fra i "Piani dei conti"** attualmente in uso per gli Enti Locali:
  - il "Piano dei conti integrato" per contabilità finanziaria e «armonizzata» e
  - il "Piano dei conti unico multidimensionale" per contabilità Accrual per tutte le Amministrazione pubbliche

Contabilità economico-patrimoniale «armonizzata» e Accrual

- **Modello di raccordo n. 2/a**

Consente l'inserimento dei **saldi contabili al 31 dicembre** ed è predisposto per l'elaborazione automatica secondo i criteri Accrual nelle more dell'adozione del nuovo Sistema di contabilità e dell'adeguamento dei Sistemi informativi delle Amministrazioni pubbliche (2030)

- I prospetti di Stato patrimoniale e Conto economico da elaborare per gli esercizi della "Fase pilota"/"Fase sperimentale" hanno valenza sperimentale e non sostituiscono gli Schemi già previsti dalla contabilità finanziaria o economico-patrimoniale vigente di cui al Dlgs. n. 118/2011, ma si affiancano al fine di verificare/sperimentare l'applicazione dei nuovi criteri contabili Accrual (Faq Accrual n. 4 relativa alla "Fase pilota")

Contabilità economico-patrimoniale «armonizzata» e Accrual

- Nella “Fase pilota” non vi è la necessità di procedere alla determinazione e alla trasmissione di dati tecnicamente “inappuntabili” ma gli Enti occorre che dimostrino e **indichino il percorso intrapreso in merito all’implementazione della Riforma**, e la coerenza dei dati Accrual con riferimento alla contabilità economico patrimoniale “armonizzata” (con utilizzo del Modello di raccordo).
- La predisposizione dei Prospetti Accrual non si limita alla compilazione automatica del Modello di raccordo, ma presuppone, la correttezza della contabilità finanziaria e la definizione dei prospetti di contabilità economico-patrimoniale ex Dlgs. n. 118/2011.
- La qualità delle informazioni prodotte dal nuovo Sistema contabile dipende dall’affidabilità delle rilevazioni effettuate nel Sistema vigente, dalla corretta applicazione del Principio contabile applicato n. 4/3, e dall’aggiornamento delle Banche-dati patrimoniali dell’Ente

10 step per la predisposizione dei Prospetti Accrual di stato patrimoniale e di conto economico

1. Valorizzazione del Piano dei conti unico
2. Tenuta della contabilità finanziaria
3. Implementazione della Matrice di correlazione e scritture di completamento, assestamento, rettifica e ammortamento
4. Elaborazione Stato patrimoniale e conto economico “armonizzato” ex Dlgs. n. 118/2011 tenendo conto degli Schemi di bilancio Arconet della contabilità armonizzata (passaggio che già presuppone – anche con gradualità nei prossimi anni - la corretta tenuta dell’Inventario e la valorizzazione delle immobilizzazioni tenendo conto dei Principi contabili Accrual)
5. Valutazione del Piano dei conti multidimensionale e delle differenze rispetto al “Piano dei conti unico”
6. Valutazione degli Schemi di bilancio Accrual di cui all’Itas1 e differenze rispetto agli Schemi di bilancio della contabilità economica armonizzata
7. Implementazione del Modello di raccordo
8. Rettifiche manuali nel Modello per suddivisioni/accorpamenti di alcune voci del Piano dei conti adottato e loro corretta imputazione alle voci di bilancio previste dagli Schemi Itas1
9. Elaborazione dei Prospetti di stato patrimoniale Accrual e di conto economico Accrual
10. Trasmissione Prospetti tramite Area RgS in formato xbrl entro il 30 giugno

Attività più utili e significative da effettuare precedentemente all'elaborazione dei Prospetti Accrual

- la progettazione del Piano dei conti e gli agganci al Piano dei conti multidimensionale e conseguente valorizzazione delle voci degli schemi di bilancio Accrual
- l'aggiornamento degli inventari fisici
- la valorizzazione delle immobilizzazioni nel rispetto dei Principi Itas
- la definizione delle diverse poste di patrimonio netto
- la valutazione della trasformazione in numerario delle poste creditorie e debitorie ai fini della loro qualificazione come attività/passività correnti/non correnti
- l'analisi dei trasferimenti e dei contributi ricevuti dall'Ente
- la ricognizione dei ratei, risconti, fondi, passività finanziarie e altre voci oggetto di necessaria riclassificazione, al fine di tener conto delle voci del Piano dei conti multidimensionale e degli Schemi di bilancio Accrual allegati all'Itas1

Modello di raccordo n. 2/a e prospetto “C” per rettifiche e integrazioni

- I prospetti di conto economico e di stato patrimoniale Accrual 2025 sono stati elaborati dagli Enti Locali con il Modello di raccordo n. 2/a, approvato con Determina RgS n. 129 del 25 luglio 2025
- Nel Foglio 1 del Modello di raccordo 2/a l’Ente deve inserire in colonna H i saldi al 31 dicembre dei conti del Conto economico e dello Stato patrimoniale armonizzato (allegati n. 6/2 e n. 6/3 al Dlgs. n. 118/2011), comprensivi delle scritture di completamento, rettifica, integrazione e ammortamento
- Il Modello di raccordo, utilizzando i dati inseriti dalla contabilità «armonizzata», genera il Foglio 2 (Segmento “A” del Piano dei conti unico) operando riclassificazioni automatiche
- La riclassificazione dei crediti e dei debiti fra correnti e non correnti avviene nel Modello di raccordo solo in conseguenza della precedente riclassificazione effettuata in contabilità «armonizzata» (quindi tenendo conto dei dati inseriti nel Foglio

Voci non riclassificabili

Alcune voci di contabilità «armonizzata», come

- costi di ricerca e sviluppo
- Costi di pubblicità
- Costi di manutenzione straordinaria su beni di terzi capitalizzati, risconti attivi e passivi pluriennali

non possono essere riclassificate, e pertanto per esse occorre intervenire manualmente nel Foglio 2, colonna “C” “Eventuali rettifiche/integrazioni” individuando la voce del Piano dei conti multidimensionale appropriata;

Nel caso di non assenza di interventi lo sbilancio fra totale attivo e totale passivo viene valorizzato nella voce “Fondo di dotazione” del patrimonio netto.

Segmento A

Il Foglio 2 del Modello di raccordo riporta per ciascuna voce del Segmento A:

A) il collegamento con le voci degli schemi Itas1;

B) l'importo riclassificato;

C) "Eventuali rettifiche/integrazioni (+/-)"; D) = B) + C), importo che alimenta gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico Accrual

Quando una voce del Piano dei conti integrato ex Dlgs. n. 118/2011 deve essere collegata a più voci del Piano dei conti unico, il raccordo la collega a una **sola voce "sulla base del criterio della prevalenza"** ma l'Ente deve rettificarla nel Foglio 2, colonna "C", al fine di valorizzare correttamente le voci interessate.

Voci non raccordate nel Modello di raccordo

Per es.: "Contributi agli investimenti", "Fondo di dotazione", ecc.)

Faq Accrual n. 22: il raccordo risulta "oscurato"
perché la voce non ha una voce corrispondente nel Piano dei conti unico ed è quindi "come se fosse già stornata"

→ l'Ente deve procedere all'opportuna integrazione nel Foglio n. 2, colonna "C" per valorizzare la voce corretta del Piano dei conti multidimensionale

Principali casistiche oggetto di interventi di valutazione preliminare e rettifica

- Attività e passività correnti/non correnti
- Attività demaniali/non demaniali
- Fondo di dotazione e riserve
- Conferimenti di mezzi propri
- Ammortamenti
- Concessioni
- Trasferimenti
- Contributi destinati al finanziamento degli investimenti
- Disallineamento temporale trasferimento/ammortamento
- Fondi per accantonamenti in *Accrual* / *Fondo svalutazione crediti*
- Imposte d'esercizio
- Proventi derivanti dalla gestione dei beni

Rettifiche nel Modello di raccordo

- Contributi agli investimenti
- Fondo svalutazione crediti
- Immobilizzazioni e riserve
- Fondo di dotazione
- Imposte d’esercizio
- Concessioni pluriennali
- Dividendi
- Gestione straordinaria

Fase pilota

- Valutazione attività effettuate da vari enti di medie e grandi dimensioni in merito al raccordo fra bilancio armonizzato e prospetti di stato patrimoniale e di conto economico Accrual
- **Variazioni dell'attivo**
- **Variazione del patrimonio netto**
- **Variazioni del passivo**
- **Variazioni nel conto economico ricavi**
- **Variazioni nel conto economico costi**

Conclusioni: fase pilota
(con riferimento ai prospetti Accrual degli Enti esaminati)

Risultato Accrual e risultato “armonizzato” confrontabili

- solo se si separano gli effetti temporanei (es: per la sterilizzazione dei risconti passivi) da quelli di valutazione (ammortamenti, crediti, fondi, personale), da quelli di presentazione (riclassificazioni fra aree) e dalle correzioni di errori rilevanti imputate a patrimonio netto) risultato con maggiore variabilità nel tempo
- il risultato Accrual migliora significativamente il risultato “armonizzato” principalmente per l’applicazione dell’Itas9 ma anticipando un peggioramento per alcuni degli anni successivi
  Il risultato dovrà essere letto insieme anche alla variazione del patrimonio netto, tenendo conto della sua composizione
- l'incremento del risultato in Accrual deve essere valutato, per gli Enti esaminati, solo come un riflesso contabile conseguente alla diversa contabilizzazione delle opere già realizzate con risorse di terzi

- non vi è evidenza di variazioni dell'importo delle immobilizzazioni per le attività di valutazione delle immobilizzazioni stesse in attuazione dei Principi Ias
- l'attivo non corrente si riduce o resta invariato, mentre l'attivo corrente cresce.
  In metà degli Enti esaminati il totale delle immobilizzazioni risultanti dal bilancio armonizzato non differisce (se non di poco) con le attività non correnti dello Stato patrimoniale Accrual, in diversi casi cambia solo la ripartizione interna; per l'altra metà degli Enti la riduzione delle immobilizzazioni materiali è principalmente, anche per importi relativamente significativi, da imputarsi alla loro riqualificazione come attività correnti destinate alla vendita (immobilizzazioni inserite nel Piano delle alienazioni)
- le immobilizzazioni immateriali si riducono, principalmente per l'esclusione per capitalizzazione dei costi di impianto e di ricerca e sviluppo
- i crediti crescono in maniera rilevante (e correlativamente anche i fondi del passivo) per la loro esposizione al lordo del Fondo svalutazione crediti
- il valore delle partecipazioni non varia e non si ha evidenza di applicazione del metodo del patrimonio netto semplificato

Variazioni del patrimonio netto

- per tutti gli Enti esaminati il patrimonio netto aumenta, anche se percentualmente in modo molto variabile
- la principale variazione di patrimonio netto è ascrivibile alla consistenza dei contributi agli investimenti non riallocati nel passivo. Nei prospetti esaminati la differenza di risultato coincide, in molti casi essenzialmente con il venir meno del risconto passivo sui contributi agli investimenti, che si trasforma in mezzi propri per la parte riferita a obbligazioni già adempiute
- occorre tener conto che il Modello di raccordo compensa automaticamente a valere sul Fondo di dotazione le differenze fra attivo e passivo dovute alle voci non raccordabili
- incremento delle riserve per valorizzazione beni demaniali e patrimoniali indisponibili o per rideterminazione delle riserve indisponibili in ragione del valore dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili richiesto da Itas4

Variazioni per il conto economico

variazioni di esposizione

- per il riornino delle componenti positive e negative per natura, - per la distinzione dei trasferimenti attivi fra conto esercizio e conto investimenti
- per la diversa collocazione dei dividendi
- per la separazione fra ammortamenti e accantonamenti
- per la restrizione della gestione straordinaria
- per appostazione delle imposte d'esercizio

Prossimi adempimenti

- Molto ancora da fare da parte degli Enti territoriali per produrre prospetti di stato patrimoniale e di conto economico Accrual “inappuntabili”
- Gradualità con cui gli Enti stanno procedendo ad applicare i Principi Itas, in considerazione della road map per il passaggio alla contabilità Accrual dal 2030 e della necessità di conoscere le risultanze tecnico-operative della «Fase di sperimentazione»
- Gli Enti devono procedere nel percorso (anche graduale) di implementazione della contabilità Accrual durante il periodo di sperimentazione con l’obiettivo di essere pronti per la definizione del bilancio di apertura Accrual ad inizio 2030 e per la tenuta della contabilità Accrual concomitante con la contabilità finanziaria

Prossimi adempimenti

Occorre procedere, con il coordinamento del “gruppo di lavoro” Accrual, con:

- la formazione del personale
- riprogettazione/revisione del Piano dei conti e agganci al Piano dei conti multidimensionale
- la definizione completa dell’inventario e la sua totale valorizzazione (schede inventariali con set inventariali almeno minimi), anche con riguardo al patrimonio culturale
- la definizione delle diverse poste di patrimonio netto
- la valutazione della trasformazione in numerario delle poste creditorie e debitorie ai fini della loro qualificazione come attività/passività correnti/non correnti,
- l’analisi dei trasferimenti e dei contributi ricevuti dall’Ente, nonché la ricognizione dei ratei, risconti, fondi, passività finanziarie e altre voci oggetto di necessaria riclassificazione, al fine di tener conto delle voci del Piano dei conti multidimensionale e degli Schemi di bilancio Accrual allegati all’Itas1
- la mappatura dei processi e dei flussi documentali
- l’implementazione delle funzionalità software per la tenuta della contabilità Accrual
- il recepimento continuo e tempestivo delle indicazioni che perverranno dagli Enti «sperimentatori»

Contabilità Accrual: criticità oggi

- Cronoprogramma di effettiva attuazione e recepimento dei decreti da «sperimentazione»
- valenza informativa: valore giuridico e non solo conoscitivo
- valutazione dei risultati per la gestione: utile ….. equilibri e avanzo
- valutazione dei risultati per prevenire la «crisi»
- possibilità di elaborare anche un budget previsionale, auspicabilmente di medio periodo …. per verifica e valutazione scostamenti per reindirizzare costantemente la gestione
- analisi costi benefici
- significatività di spese ed entrate a carattere non ripetitivo/straordinarie
- semplificazioni per i moltissimi piccoli e piccolissimi Enti Locali

Accrual PA

Progetto di formazione gratuita per gli Enti pubblici

Grazie!

info@accrual-pa.it